



**Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù
Padri Gesuiti**

via del Ronco, 12 – 34133 Trieste
telefono: 040.4600222
mail: segreteria@sacrocuore-ts.it

Segreteria Parrocchiale

lunedì e giovedì: 16.00-19.30
martedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30

Ss. Messe

feriali: 7.15-9.00-18.00 (1ott - 30apr)-19.00 (1mag - 30 sett)
prefestiva: 19.00
festive: 8.30-10.30-12.00 e 19.00

Battesimo del Signore

07 gennaio 2024

Lectures: Is 55,1-11; salmo Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11



**Tu sei il
Figlio mio,
l'amato:
in te ho posto
il mio
compiacimento.**

**“Il Battesimo è il
ponte che Dio ha
costruito tra sé e noi,
la strada per la quale si
rende a noi
accessibile: è
l'arcobaleno divino
sulla nostra vita”.**

(Benedetto XVI)

Domenica 7 gennaio 2024 *Battesimo del Signore (festa)*

Lunedì 8 gennaio *feria del Tempo Ordinario*

Martedì 9 gennaio *feria del Tempo Ordinario*

➤ ore **20.30** incontro del **Consiglio Pastorale Parrocchiale**

Mercoledì 10 gennaio *feria del Tempo Ordinario*

Giovedì 11 gennaio *feria del Tempo Ordinario-Giornata parrocchiale di preghiera per le Vocazioni*

➤ a tutte le Ss. Messe (7.15-9.00 e 18.00) si pregherà in modo particolare per le Vocazioni

➤ ore **16.30** in Sala Verde **incontro sulla Parola di Dio della domenica** a cura di P. Florio Quercia

Venerdì 12 gennaio *feria del Tempo Ordinario*

Sabato 13 gennaio *feria del Tempo Ordinario*

Domenica 14 gennaio *II Domenica del Tempo Ordinario*

RIPRESA INCONTRI CATECHESI

In questa settimana, dopo la pausa natalizia, riprendono i vari cammini di catechesi per i bambini e i ragazzi.

ESERCIZI SPIRITUALI nella VITA QUOTIDIANA

Giovedì 11 gennaio alle ore **17.45**, presso il Centro Veritas, riprendono gli **Esercizi Spirituali nella vita quotidiana**. Ci sono ancora posti disponibili, ma serve l'iscrizione: o via mail nichinardelli@gmail.com o attraverso il modulo che si può trovare in chiesa.

VISITA CANONICA del PADRE PROVINCIALE

Dal 9 all'11 gennaio avremo in visita canonica nella comunità il **Padre Provinciale dei Gesuiti Roberto Del Riccio SJ**. Sarà nuova occasione, per lui, di rivedere la nostra realtà locale. Preghiamo perché questa visita possa essere foriera di buoni frutti per tutti. Inoltre, **dal 10 al 13 gennaio** sarà tra noi anche **P. Marco Colò SJ**, del **Movimento Eucaristico Giovanile-MEG**, che avrà vari incontri con i nostri catechisti, educatori e i nostri ragazzi.

CENTRO VERITAS

Anticipiamo già un interessante incontro al Centro Veritas **martedì 16 gennaio**, alle ore 18.30, dal titolo: **"Respingere e confinare. Dove sta andando la riforma del sistema di asilo in Europa?"**. Intervengono: **Mauro Gagliardi** (vice capo dell'unità Immigrazione irregolare e rimapatri della Commissione europea), **Gianfranco Schiavone** (presidente ICS-Consortio Italiano di Solidarietà, Ufficio Rifugiati) e **P. Giovanni La Manna SJ** (direttore Caritas Trieste). Introduce e modera: **P. Luciano Larivera SJ** (direttore Centro Culturale Veritas).

Un nuovo anno, per vivere il Vangelo e nella responsabilità della partecipazione e della democrazia.

Possiamo aver terminato l'anno appesantiti da tante ansie e preoccupazioni: guerre, crisi economiche, debiti infiniti, violenze inaudite, calamità naturali, povertà diffuse, e soprattutto lo smarrimento del cuore per cui c'è un senso di stanchezza e tristezza diffusi che vengono leniti solo dalla frenesia del correre e del consumare...ma ora sorge un nuovo anno in cui è annunciato che Dio ancora è con noi. L'umano e il divino sono legati, e pertanto non saremo soli nell'affrontare le varie sfide.

Siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Siamo chiamati a vivere il Vangelo senza alibi: in ogni circostanza, su ogni frontiera dell'umano.

Ogni questione può trovare luce nel Vangelo. La luce non è la soluzione ma la possibilità che io veda meglio e mi assuma la responsabilità di scegliere e rischiare. Diamo spazio al Vangelo,

al Signore Gesù che ci rischiarì questo mondo e i problemi che dobbiamo affrontare. Non sarà tutto chiaro subito: ma potremo camminare aiutandoci a individuare i processi, le vie, le tappe parziali ma ineludibili.

Dal 3 al 7 luglio a Trieste ci sarà la Settimana sociale dei cattolici in Italia. Il tema già annunciato è: "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro". Ringrazio le Istituzioni (anzitutto Regione e Comune) per l'immediata disponibilità a collaborare per la realizzazione di questo evento. E tra parentesi dico che ci servirà la collaborazione pure di tanti volontari. Ma ora – questo mi sta a cuore – sollecito tutta la comunità a prepararsi bene: come rilanciare la nostra partecipazione a costruire sulla base della nostra storia



(fatta anche di ferite, ma pure di valori nobili per i quali ci siamo impegnati, e pure della nostra identità cristiana ma anche ecumenica e di dialogo interreligioso) un futuro più degno, più umano e dunque più conforme al Vangelo? Come poter dire e testimoniare la nostra speranza che ci porta a impegnarci con passione per la pace, per la giustizia, per un lavoro degno per i giovani (senza costringerli ad emigrare) e anche per i più sfortunati (malati, disabili, anziani soli, adolescenti frustrati e privi di motivazioni...e poi i poveri, i profughi...)?

Di quale partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni ha bisogno la nostra città? Io non ho la risposta preconfezionata, ma il bello sarà ricercare insieme la strada. Auspico che anche la Settimana sociale dei cattolici sia occasione per interrogarci tutti su come partecipare, su quali obiettivi ci diamo

per un Paese e una Città in cui la giustizia e la pace non siano retoriche o emozioni passeggere, ma ciò che appassiona ogni giornata. Siamo consapevoli che la partecipazione alla vita civile assume nomi e dimensioni sempre nuovi: la vitalità dell'associazionismo, del terzo settore, di economie sostenibili che si diffondono, di amministratori lungimiranti che sanno cogliere i bisogni emergenti delle città e dei territori, di giovani che spingono per la cura dell'ambiente, di gruppi che sostengono nuovi stili di vita più sostenibili. Papa Francesco li chiama *Poeti sociali*, seminatori di cambiamento, promotori di processi in cui tante azioni piccole e grandi si concatenano (*Fratelli tutti*, 144). Solo così eviteremo che la democrazia si atrofizzi e diventi un nominalismo.

Ma noi siamo sul confine. Abbiamo conosciuto l'asprezza delle guerre, del sangue versato, delle famiglie divise, dei cuori violati e poi risentiti. Abbiamo la responsabilità di dire e raccontare come abbattere le diffidenze, le ostilità, i risentimenti. La responsabilità del dire come provare a costruire l'incontro tra le comunità differenti, di come provare a costruire la pace. Per gli altri popoli in guerra (e che hanno dei loro cittadini tra di noi: pensiamo a quanti ucraini, ebrei, musulmani sono nostri concittadini) abbiamo la responsabilità di chiedere una strategia diversa dalla guerra. Siamo chiamati a indicare che la pace è possibile

non perché ci si rassegna alla prevaricazione e all'ingiustizia, ma perché le si affronta ascoltando reciprocamente le paure, le richieste, i dolori, le speranze di ogni popolo.

La nostra comunità di Trieste, per la sua storia passata e recente e prossima – quella che porterà a Trieste il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e l'ex presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor a ricevere la laurea honoris causa in Giurisprudenza dell'Università di Trieste – ci suggerisce che per la pace abbiamo un compito da svolgere a servizio degli altri popoli e delle altre terre.

(dall'omelia del Vescovo Enrico per la Giornata Mondiale della Pace – 01.01.2024)

*Signore, perdonami
se non sono capace di mettermi in fila con gli altri,
di riconoscere i miei errori con franchezza,
di essere cristiano fino in fondo.
Perdonami quando evito la fatica di cambiare,
quando mi chiudo nelle mie opinioni personali,
nella mia comodità, nella mia pigrizia
e non ascolto la voce di chi scuote la coscienza,
dei veri maestri, della tua Strada per il vero bene.
Aiutami a vivere pienamente il mio Battesimo,
a posare il mio sguardo su Gesù nel Giordano,
ad aprire il mio orecchio alla tua voce
e la porta della mia casa
alla novità della conversione e dell'amore.*

(Gianfranco Calabrese)

